
Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

con la presente Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci (di seguito Relazione) – redatta ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF), dell'articolo 51 comma 1, lettera h), dello Statuto sociale e nel rispetto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza riferisce sull'attività di vigilanza svolta, nonché sugli argomenti che ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

* * *

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato da novità rilevanti dettate dall'orientamento generale della politica monetaria a favore del consolidamento del sistema bancario e dalla nuova normativa sulle Banche Popolari. In tale contesto Banca Popolare di Milano e Banco Popolare hanno sottoscritto in data 23 marzo 2016 un Protocollo d'intesa per un'operazione di fusione da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni. Il Consiglio di Sorveglianza in particolare ha preso atto dei contenuti generali della succitata operazione di aggregazione, riservandosi di esprimere il parere, previsto ai sensi degli articoli 39 e 51 dello Statuto sociale, sul progetto di fusione che sarà predisposto per l'Assemblea dei soci.

Bilancio della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2015 e Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme esercizio 2015

In data 30 marzo 2016 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato all'unanimità il Bilancio della Banca Popolare di Milano e il Bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme riferiti all'esercizio 2015, redatti dal Consiglio di Gestione, mentre l'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio, presentata dal Consiglio di Gestione, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di euro 0,027 per azione.

La Capogruppo nel 2015 chiude con un utile netto di euro 241,1 milioni, in crescita di euro 16,6 milioni rispetto all'esercizio 2014. Il risultato della gestione operativa è pari a euro 597,3 milioni, in crescita rispetto al 2014; tale risultato ha beneficiato di ricavi non ricorrenti quali la plusvalenza realizzata a fronte della cessione del 4% dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per euro 75,4 milioni, ed è stato negativamente impattato da alcune componenti *one-off* quali la svalutazione del bond subordinato di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio per euro 25,0 milioni, la perdita sul riacquisto di proprie passività finanziarie per euro 11,5 milioni e i contributi straordinari richiesti per il Fondo di Risoluzione pari a euro 36,5 milioni. A livello di consolidato l'utile netto è pari a euro 288,9 milioni, in crescita di euro 56,6 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il livello di copertura delle sofferenze a livello di Gruppo è pari al 54,5% e quello degli altri crediti deteriorati al 22,1% per le inadempienze probabili e al 9,3% per le esposizioni scadute. Nel complesso il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 39,6%. Considerando anche gli stralci, la copertura delle sofferenze ammonta al 60,8%. Ai fini di una valutazione più esaustiva del rischio di credito, si rimanda all'Informativa al pubblico del Gruppo Bipiemme (Pillar 3) situazione al 31 dicembre 2015 - disponibile sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it. Si rileva che il requisito patrimoniale per il rischio di credito aumenta a euro 2.482,2 milioni pari al 6,8% del totale dei crediti lordi. In merito al riparto dell'utile di esercizio proposto all'Assemblea, lo stesso è conforme alla normativa di riferimento e in particolare (i) alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/EU (ii) alla Raccomandazione BCE/2015/49 del 17 dicembre 2015.

Politiche di remunerazione e incentivazione

In data 15 marzo 2016 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato – per le parti di propria competenza – la Relazione sulla remunerazione del Gruppo bancario Bipiemme redatta dal Consiglio di Gestione in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (settimo aggiornamento del 18 novembre 2014 della Circolare

n. 285/2013) e all'articolo 123-ter del TUF. L'Assemblea dei Soci sarà invece chiamata: (i) ad approvare ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei Consiglieri di Sorveglianza; (ii) a pronunciarsi ai sensi e nei limiti dell'articolo 123-ter, comma 6 del TUF in ordine alla Relazione sulla Remunerazione; (iii) ad approvare il piano di attribuzione di azioni ordinarie Bipiemme rivolto al personale più rilevante.

Il Consiglio di Sorveglianza ritiene che la Banca si sia attivata nel pieno rispetto, formale e sostanziale, delle disposizioni di Banca d'Italia che hanno recepito le previsioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione contenute nella Direttiva 2013/36/EU (CRD IV Package che costituisce il quadro normativo di riferimento valido per tutti gli ordinamenti dell'Unione Europea in tema di regolamentazione e supervisione dell'attività finanziaria). In tale contesto il Comitato Remunerazione, previsto in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha esclusivamente supportato il Consiglio di Sorveglianza nella fase istruttoria propedeutica alla delibera di approvazione della Relazione.

Sistema dei Controlli

Per il dettaglio del Sistema dei Controlli interni si rimanda al documento "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." (di seguito *Relazione sul Governo Societario*) disponibile sul sito *internet* della Banca www.gruppobpm.it, nel quale sono riportate anche le specifiche informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno inerenti al processo di informativa finanziaria (Allegato A alla *Relazione sul Governo Societario*).

A seguito dell'entrata in vigore a partire dal 4 novembre 2014 del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il proprio Presidente, ha intrattenuto il dovuto rapporto informativo con il *Joint Supervisory Team (JST)*, strumento operativo del MVU. Si fa presente che nell'ambito delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza nel corso dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) la Banca Centrale Europea ha fissato un *ratio* patrimoniale minimo a livello consolidato del 9% in termini di *Common Equity Tier 1 capital ratio*, altresì evidenziando che il gruppo BPM rispetta ampiamente detto requisito. Ha inoltre individuato ulteriori spazi di miglioramento nell'ambito della *governance* interna della Banca, evidenziando talune azioni per il suo rafforzamento (che peraltro potranno essere implementate a seguito della trasformazione in società per azioni conseguente alla riforma delle banche popolari) e su cui la Banca ha espresso le proprie considerazioni e indicato le iniziative programmate. Con riferimento alla tematica riguardante l'organizzazione del Consiglio di Sorveglianza, i lavori – pur essendo stati a volte interessati da interventi di singoli su argomenti debordanti dalle funzioni di controllo – si sono sempre svolti conformemente alle disposizioni statutarie. Premesso che il Comitato per il Controllo Interno ha svolto per conto del Consiglio di Sorveglianza molteplici compiti (per un dettaglio si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario*) informandolo costantemente sulle criticità rilevate e sugli approfondimenti effettuati per suo conto o in autonomia, a partire dal settembre 2015 - al fine di aumentare la consapevolezza e coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza su specifiche attività - su alcuni temi sensibili l'attività istruttoria è stata direttamente condotta dal Consiglio stesso.

* * *

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea sono fornite nel seguito le specifiche informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione.

1. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge e dell'atto costitutivo e ha acquisito adeguate informazioni – anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione tramite i componenti del Comitato per il Controllo Interno, l'informativa periodica resa dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato e i verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione – sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate, e ciò in aderenza al dettato dell'articolo 150, comma 1 del TUF. Sulla base di tali informazioni il Consiglio di Sorveglianza ritiene che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Per una disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio,

si rimanda alla *Nota Integrativa* ed alla *Relazione sulla Gestione* posta a corredo del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato (di seguito *Nota Integrativa* e *Relazione sulla Gestione*). Fra le operazioni più significative realizzate nell'esercizio si rammentano le seguenti: (i) cessione delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) nell'ambito del processo di vendita avviato dai Soci ad un prezzo determinato sulla base di una valutazione del 100% del capitale di ICBPI di euro 2.150.000.000 e per cui la BPM ha incassato euro 86.500.000; (ii) riacquisto di prestiti obbligazionari per complessivi euro 358.450.000 e rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale denominati *BPM Capital Trust I 8.393% noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities* con valore residuo in circolazione pari a euro 70.717.000; (iii) collocamento presso investitori istituzionali di un *covered bond* per un ammontare di euro 1 miliardo con scadenza a 7 anni e di un *covered bond* per un ammontare di euro 750 milioni con scadenza a 10 anni.

2. Il Consiglio di Sorveglianza non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere con parti correlate, con terzi o con società infragruppo. Quanto alle operazioni di natura ordinaria finanziaria o commerciale, infragruppo e con parti correlate riteniamo - per quanto di nostra spettanza in base alle informazioni periodiche ricevute - che le stesse siano state poste in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolate alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni. In ordine alle operazioni con parti correlate la Banca ha a suo tempo approvato il *Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi* e ha predisposto apposite disposizioni applicative volte, tra l'altro, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative operazioni da parte degli operatori nel rispetto di specifici livelli di competenza deliberativa (per maggiori dettagli si rinvia al sito internet www.gruppobpm.it). Si segnala altresì che: (i) sono stati oggetto di delibera del Consiglio di Gestione - come previsto dal regolamento interno in materia di fidi - gli affidamenti, indipendentemente dal loro importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate; (ii) sono altresì state oggetto di delibera del Consiglio di Gestione e voto favorevole di tutti i Consiglieri di Sorveglianza le operazioni con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario (TUB). Per le caratteristiche delle succitate operazioni e per gli effetti economici si rimanda alla *Nota Integrativa - Parte H - Informazioni sui compensi e Informazioni sulle transazioni con parti correlate* e alla *Relazione sulla Gestione - Operazioni con parti correlate*.
3. Nella *Relazione sulla Gestione* e nella *Nota Integrativa* il Consiglio di Gestione ha reso adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate o infragruppo descrivendone le caratteristiche e fornendo specifica informativa sulle operazioni di maggior rilevanza e sulla loro incidenza sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca e del Gruppo.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni sul Bilancio di esercizio e Bilancio Consolidato ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 senza rilievi e senza richiami d'informativa. Ha altresì: (i) espresso il previsto giudizio sulla coerenza delle Relazioni sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella *Relazione sul Governo Societario* con i Bilanci come richiesto dalla legge; (ii) segnalato nella Relazione al Consiglio di Sorveglianza prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza non ha ricevuto segnalazioni espressamente qualificate da parte dei Soci quali denunce ai sensi degli articoli 2408 e 2409-quadterdecies del codice civile.
6. Il Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2015 non ha ricevuto esposti. Ciò premesso, si precisa che è stato destinatario, anche per il tramite del proprio Presidente, di alcune richieste di varia natura già inviate alla Gestione che non contenevano elementi rilevanti rispetto all'attività del Consiglio di Sorveglianza stesso.
- 7/8. La Banca ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young alcuni incarichi diversi dalla revisione legale i cui costi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) sono di seguito indicati:
 - per servizi di attestazione riguardanti le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2015, l'attestazione rilasciata ai fini dell'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri: euro 364.225;
 - per altre tipologie di servizi in larga parte riconducibili al supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: euro 414.000.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, si segnalano i seguenti compensi (comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza) relativi agli incarichi attribuiti dalle altre Società del Gruppo Bipiemme: per revisione legale euro 470.515.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

La Banca ha conferito incarichi a soggetti legati a Reconta Ernst & Young, i cui costi sono di seguito indicati:

- Ernst&Young Financial Business Advisors S.p.A., per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi: euro 347.000 (di cui euro 35.000 per incarichi conferiti da Società del Gruppo).

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della Società di Revisione. Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della Relazione di Trasparenza 2015 di Reconta Ernst&Young S.p.A. ove sono illustrati le policy e i processi di indipendenza della stessa. Nello stesso documento sono individuate le entità di diritto italiano appartenenti al Consorzio Ernst&Young Italia.

La società di revisione ha rilasciato la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.

9. Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha fornito i pareri e le osservazioni richiesti dalla legge e dallo Statuto. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio di Gestione.
10. Nel corso del 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 22 riunioni, il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto n. 30 riunioni, il Comitato Nomine n.1 riunione e il Comitato Remunerazioni n. 6 riunioni. Nel corso del 2015 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 25 riunioni e a tali riunioni hanno assistito componenti del Comitato per il Controllo Interno (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto). Il Comitato Consiliare Rischi ha tenuto n. 15 riunioni. In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella *Relazione sul Governo Societario*.
11. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il suo Presidente e il Comitato per il Controllo Interno, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare tale attività di vigilanza è stata esercitata tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione da parte dei componenti del Comitato per il Controllo Interno nonché attraverso audizioni, osservazioni dirette dei responsabili delle funzioni primarie, del Dirigente Preposto, dei Presidenti dei collegi sindacali delle società controllate, nonché della Società di Revisione per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex articolo 150, comma 3, del TUF. In seguito all'attività svolta il Consiglio di Sorveglianza ritiene che siano stati costantemente applicati e rispettati i principi di corretta amministrazione. In conformità con la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014, la Banca ha peraltro predisposto un *recovery plan di Gruppo* che contempla la preventiva definizione di misure e procedure volte al ripristino della propria situazione finanziaria a fronte di un deterioramento significativo della stessa. L'obiettivo del Piano, redatto tenendo conto del complessivo perimetro del Gruppo BPM, è principalmente quello di rafforzare, in via preventiva, la capacità di ripristinare la normale situazione economico-finanziaria in caso di situazione di grave difficoltà della Banca/Gruppo.
- 12/13. Il Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso il Comitato per il Controllo Interno, ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca che nel corso del 2015 ha visto tra l'altro : (i) la riorganizzazione di alcune funzioni primarie (*Chief Risk Officer, Chief Organizational & Human Resources Officer, Pianificazione e Bilancio, Finanza* nonché in ambito Legale); (ii) l'incremento delle articolazioni territoriali e il numero dei gestori in ambito *Private*; (iii) la continua evoluzione del modello *Hub&Spoke*; (iv) l'attuazione del nuovo modello di assegnazione dei portafoglio di clientela *Premium* ai Gestori Aziende. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – hanno inoltre approvato il Piano di Successione in caso di cessazione dall'ufficio di Consigliere di Gestione da parte del Consigliere Delegato, ovvero in caso di cessazione dei poteri delegati attribuiti al Consigliere Delegato e di permanenza di questi nell'ufficio di Consigliere di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, ha esaminato le periodiche relazioni delle funzioni di controllo e ha valutato i principali punti di attenzione emersi effettuando tutti i necessari approfondimenti con i responsabili delle singole strutture coinvolte. Per una dettagliata descrizione dell'attività svolta dalle funzioni di controllo si rimanda ai documenti *Relazione sul Governo Societario* e alla *Relazione sulla Gestione*. Sulla base e nei limiti delle risultanze acquisite e degli approfondimenti svolti, il Consiglio di Sorveglianza ritiene che il sistema dei controlli interni del Gruppo

BPM in termini di adeguatezza, completezza, funzionalità e affidabilità risulti complessivamente soddisfacente. La gestione dei rischi risulta complessivamente ben presidiata attraverso la definizione degli indicatori di RAF di primo e di secondo livello. La nuova metodologia *Audit* della rete è ormai consolidata. I risultati del Piano *Audit* per l'esercizio 2015 sono riportati nella Relazione Annuale che il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato in dettaglio. Il 2015 ha visto l'applicazione del progetto *Audit Universe* e quindi la prima valutazione integrata del sistema dei controlli interni ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia. Tali valutazioni hanno considerato gli esiti di tutte le attività di controllo e monitoraggio effettuate dalle funzioni di controllo e, di conseguenza, hanno permesso di potenziare l'informativa fornita agli Organi. È stata anche applicata la nuova metodologia relativa agli accertamenti di rete a partire dalla pianificazione che è stata predisposta in un'ottica *risk based* su base triennale, come richiesta da Banca d'Italia. Sempre nel corso del 2015 è stato avviato il progetto *Fraud Audit*, riferito alle frodi interne, allo scopo di intercettare eventuali comportamenti illeciti dei dipendenti. Nel 2016 si porterà avanti il consolidamento/affinamento delle novità metodologiche introdotte nell'ultimo biennio e in particolare alla revisione dell'attività di *follow up* (Rete e Processi) per la gestione delle anomalie. In merito all'Archivio Unico Informatico, nel corso del 2015 si sono rilevati, per alcune operazioni, degli errori che hanno determinato tardive registrazioni regolarmente segnalate ex articolo 52 D.Lgs. 231/2007 a Banca d'Italia. La funzione Antiriciclaggio è stata peraltro sottoposta ad *assessment* esterno da parte di primaria società di consulenza che ne ha attestato la complessiva adeguatezza nell'impostazione organizzativa e nell'agito.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno e le funzioni di controllo, ha inoltre: (i) esaminato gli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dall'Autorità di Vigilanza; (ii) valutato gli interventi proposti; (iii) monitorato lo stato di avanzamento dei lavori con alcune *deadline* pianificate nel corso del 2016. Per completezza di informativa si segnala che nel corso dell'esercizio sono pervenute da Consob alcune richieste ai sensi dell'articolo 115, comma 1 del TUF alle quali sono state fornite risposte nei termini stabiliti.

14. Il Consiglio di Sorveglianza non ha osservazioni sull'adeguatezza e l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Dirigente Preposto e il Consigliere Delegato hanno rilasciato l'attestazione sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2015 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti Consob. Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riferito al processo di informativa finanziaria, integrato nel Sistema di Controllo Interno della Banca, è disciplinato da un modello organizzativo di presidio, appositamente definito, denominato "*Modello di controllo ex L. 262/05 – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*". Tale modello è funzionale alla verifica continuativa dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, contribuendo quindi al rafforzamento della *governance* dei controlli. Il Dirigente Preposto – nel corso degli incontri con il Consiglio di Sorveglianza e con la Commissione Bilancio costituita in seno al Consiglio di Sorveglianza con compiti di approfondimento e istruttori in materia di bilancio e relazioni finanziarie periodiche – non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo. Dalla Relazione di sintesi sull'implementazione del modello di controllo interno ex L. 262/2005 esaminata dal Consiglio di Sorveglianza si rileva che sono stati effettuati tutti i controlli sulla base del piano delle attività 2015 presentato nell'anno precedente sotto il diretto coordinamento del Dirigente Preposto tramite un'autonoma struttura a lui riconducibile. È stato anche concluso con la funzione Compliance un accordo di servizio per l'erogazione dell'attività di presidio specialistico del rischio di non conformità in merito all'informativa economico-finanziaria. La Società di Revisione non ha formulato rilievi in merito.
15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; il presidio è anche ottenuto tramite la presenza di Dirigenti ed esponenti del Consiglio di Gestione nei Consigli di Amministrazione delle controllate. Il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo Interno, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate e ha esaminato le evidenze presentate dalle funzioni di controllo della Capogruppo. Da tali attività non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.
16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'articolo 150 del TUF tra il Consiglio di Sorveglianza, anche tramite la Commissione Bilancio, e la Società di Revisione non sono emersi aspetti rilevanti. Il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di test per la loro verifica.

17. La Banca aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e, al riguardo, si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario* che contiene, in particolare, informazioni sui comportamenti attraverso i quali le raccomandazioni contenute nel Codice sono state concretamente applicate, ovvero adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione.
18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità, meritevoli di menzione ai Soci, richiamando quanto sopra riferito. Per una disamina del contenzioso e degli accertamenti ispettivi che hanno interessato il Gruppo nell'esercizio si rimanda alla *Relazione sulla Gestione*. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Gestione.
19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il 30 marzo 2016 i fascicoli completi afferenti al Bilancio d'Esercizio della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. e al Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme – esercizio 2015. L'Assemblea dei Soci è chiamata a deliberare sulla proposta di riparto dell'utile di esercizio e di distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,027 per azione.

Milano, 30 marzo 2016

Il Consiglio di Sorveglianza